

(ER) SCUOLA BOLOGNA. SERIBO: IL 'BIO' NON E' OBBLIGATORIO

AZIENDA: DENUNCEREMO CHI LEDE NOSTRA IMMAGINE; RABBIA SINDACATI

-----

(DIRE) - BOLOGNA- La legge regionale che introduce l'alimentazione biologica nelle mense scolastiche e' solo "di indirizzo"; cioe' non vincolante. E, da contratto con il Comune, Seribo deve fornire all'utenza il 6,8% sul totale di cibo biologico, "ed e' ampiamente sopra, visto che arriva al 15%". Inoltre, per quanto riguarda la denuncia verso l'azienda da parte dei genitori, e' "stata ritirata dal giudice per le indagini preliminari su richiesta del pubblico ministero per infondatezza dei fatti contestati". Seribo va al contrattacco nel corso dell'udienza conoscitiva di oggi in commissione Istruzione al Comune di Bologna: arriva agguerrita e promette denunce verso chi ha tentato di provocare "lesioni gravi all'immagine dell'azienda". E "non sto scherzando", precisa l'amministratore delegato Monachini, parlando anche della questione ogm, sollevata sempre dai genitori e considerata dal tribunale "infondata e senza prove". Tra l'altro, aggiunge Monachini, il biologico "costa molto" e un uso totale di questo tipo di prodotto porterebbe all'aumento dei prezzi. Senza contare che le regole dell'alimentazione biologica non permettono che tale tipo di prodotto sia mischiato con molti di quelli che biologici non sono.

La lunga commissione di oggi, che ha chiamato in causa l'azienda, i genitori (che pero' sono andati via dopo la terza ora di seduta) e i sindacati, aveva come oggetto anche il piano industriale di Seribo, il 51% della quale e' di proprieta' del Comune di Bologna. L'azienda ha intenzione di investire circa 11 milioni di euro, autofinanziati, per "migliorare la qualita' della refezione scolastica e pure gli ambienti dove il cibo viene servito", aggiunge l'amministratore delegato. Non si pensa di aprire un quarto centro (ce ne sono tre in citta'), ma piuttosto uno unico, per il quale sara' necessario trovare il terreno, progettare lo stabile, avere le concezioni edilizie. Uno spazio temporale, spiega Monachini, "di circa 15 mesi".

E poi, sempre nel piano industriale di Seribo, si punta a implementare la differenziazione dei menu', sostituire le attrezzature obsolete, migliorare l'impatto ambientale (a causa dei piatti di plastica utilizzati per la refezione 55 tonnellate di materiale all'anno va in discarica) e migliorare pure le tecnologie anche per quanto riguarda la conservazione e il trasporto dei pasti. Proprio questi aggiunge Monachini, sono del tipo "fresco-caldo" e quindi un eventuale riutilizzo per scopi benefici, a parte quello nei canili, sembra da dimenticare perche' "dopo un tot di ore la qualita' del cibo puo' cambiare". Per quanto riguarda invece la diatriba aperta con i sindacati sui contratti dei nuovi assunti, che i confererali volevano

equiparati a quelli dei comunali, Monachini assicura che "non c'è precariato" e che "l'unico contratto che può essere applicato è quello del turismo e commercio". Ma su questo tema la Cgil, sentita alla fine della seduta, non transige. "Gli interinali sono in crescita", dice Mauro Tugnoli, e "l'unico momento di formazione fatto agli operatori è stato il giorno dello sciopero degli impiegati amministrativi". Sul contratto poi, Massimo Melotti (Filcams Cgil) sottolinea che con il Comune di Bologna erano stati firmati "ben tre accordi" e che le sigle "non sono mai riuscite a incontrare il Comune e i soci minori assieme, ma sempre in sedi separate". D'altro canto, prosegue Melotti, "il Comune sembra non sentirsi parte in causa, visto che non preme per il rispetto degli accordi e quindi proseguiremo con azioni sindacali e legali".

E infine c'è la questione di Seribo, chiamata per tre volte in commissione a parlare e che non si è presentata. Monachini assicura di aver avvertito il Comune e poi parla di scandalizzazione da parte della stampa, delle sue assenze. Legge pure una lettera scritta al presidente di commissione, il verde Roberto Panzacchi, che lo stesso presidente ritiene "irriguardosa e offensiva". I consiglieri di maggioranza e opposizione, poi, ricordano a Monachini che Seribo è per il 51% di proprietà del Comune e che, per quanto il Consiglio Comunale non abbia potere diretto sull'azienda, ha comunque il ruolo di indirizzo e di controllo sulle partecipate dell'amministrazione e il dovere verso la cittadinanza che pone delle questioni, di portare delle risposte.

"Noi agiamo come le leggi impongono e nell'interesse della società" - replica Monachini - e rispondiamo a loro". Dopo una mozione d'ordine da parte del consigliere Davide Celli, la discussione torna ai temi della giornata. Ma il consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio, assicura che l'Altrasinistra in Comune, scriverà una lettera al sindaco, Sergio Cofferati "perché si faccia garante che l'azienda abbia rapporti più corretti con l'amministrazione, visto che il 51% della società è in capo al Comune". Questo, sia per le dichiarazioni di Monachini in commissione, sia per le assenze a "ben tre convocazioni a Palazzo D'Accursio".